

Traversata delle 13 cime

TRE GIORNI SULLE CRESTE

L'itinerario si snoda nel gruppo Ortles-Cevedale cuore del Parco Nazionale dello Stelvio, percorrendo uno dei maggiori complessi glaciali d'Italia. Per la sua estensione il ghiacciaio dei Forni costituisce la più grande colata glaciale delle Alpi italiane di tipo himalaiano.

Teatro assieme al gruppo dell'Adamello nel '15-'18 della cosiddetta Guerra Bianca che comportò l'occupazione dei ghiacciai e delle quote più elevate, ove il maggior nemico furono il freddo e la fame. Durante il percorso capita di incontrare i resti dei baraccamenti, muti testimoni della follia umana.

1° GIORNO. PARCHEGGIO VAL DEI FORNI - RIF. CASATI

Dal parcheggio presso il Rif. Alb. Ghiacciaio dei Forni (2178m) si sale la Valle di Cedec in direzione del Rif. Pizzini, avendo l'opportunità di ammirare il Monte Pasquale con l'omonima vedretta che scende fino quasi in fondo valle, il Pizzo Tresero e Cima San Giacomo con la parte più occidentale del Ghiacciaio dei Forni.

Superato il Rif. Pizzini (2700m) si sale lungo il sentiero che si inerpica a tornanti verso il Passo del Cevedale, che offre uno stupendo panorama sulla seraccata della vedretta di Cedec. Dal passo in breve al Rif. Casati (3254m). **(3 ore circa)**

Dislivello in salita: 1100 m circa

Dislivello in discesa: 20 m. circa

2° GIORNO. RIFUGIO CASATI - RIFUGIO VIOZ

Partenza dal rifugio all'alba. Godendo del panorama della parete est del Gran Zebrù, si risale il ghiacciaio raggiungendo la base delle pareti nord-ovest del Cevedale (Zufall Spitze), giunti al colle che separa la cima del Monte Cevedale dalle sue anticime nord e sud, andremo a raggiungere la seconda chiamata anche Cima Cevedale o Cevedale II (suedliche Zufallspitze) la quale segna il punto in cui si incontrano le province di Sondrio, Trento e Bolzano. Ridiscesi al colle andremo in breve a raggiungere la cima del Monte Cevedale (3769m) lungo la sua bella ed aerea cresta.

In discesa lungo un divertente pendio ghiacciato poi su cresta rocciosa verso la vetta del Monte Rosole (3529m).

Da qui in discesa verso il Bivacco Colombo da dove in breve si torna sul ghiacciaio, dal quale raggiunto il Col de la Mare (3442m) si inizia la salita verso il Palon de la Mare (3704) seguendo il facile pendio ghiacciato. Dalla vetta si discende la cresta rocciosa fino al Passo della Vedretta Rossa (3405m), tornando in breve sul ghiacciaio, dal quale ci accingeremo a salire in direzione della cima del Monte Vioz (3645m), dalla quale si gode un'ottima panoramica sull'intera traversata e da qui in discesa la meta finale della nostra giornata il Rif. Mantova al Vioz (3535m). **(7/8 ore)**

Dislivello in salita: 1200 m circa

Dislivello in discesa: 1000 m. circa

3° GIORNO. RIFUGIO VIOZ - PARCHEGGIO VAL DEI FORNI

Inizia ora l'ultima e più impegnativa tappa del nostro percorso.

Partenza all'alba per risalire al Monte Vioz. Si risale il Monte Vioz (3645m) dal quale lungo la sella glaciale di collegamento ci porteremo alla Cima Linke (3631m).

Qui inizia la discesa abbastanza impegnativa che ci permetterà di raggiungere il Colle del Vioz (3330m).

Dal colle una cresta rocciosa ci permetterà di raggiungere il ghiacciaio che in breve ci depositerà sulla Punta Taviela (3612m).

Da qui su neve e rocce fino alla Cima di Pejo (3549m) e sempre in cresta fino alla Rocca Santa Caterina (3529m).

Dalla Rocca scenderemo lungo la cresta verso il Colle Cadini (3409m) dal quale saliremo, lungo i percorsi della Grande Guerra verso la Punta omonima (3524m). Dalla Punta si scende seguendo i reticolati sulla cresta verso sud fino al Colle degli Orsi (3440m). Dove nei pressi sorge il Bivacco Meneghelo, aggirando la cresta rocciosa sulla destra del bivacco risaliremo il pendio ghiacciato, dapprima semplice ma via -via sempre più ripido a raggiungere il pianoro nei pressi del Monte Giumella (3594m), risalendo la prospiciente pala andremo a raggiungere la croce di vetta della Punta San Matteo (3678m).

Scenderemo ora lungo la pala nord-occidentale a raggiungere le creste di ghiaccio e roccia che ci permetteranno di raggiungere la Cima Dosegù (3560m) di qui per facili rocce alla Punta Pedranzini (3599m) per roccette si scende alla selletta e si prosegue in salita diretti all'ultima cima, il Pizzo Tresero (3594m).

Ritornando per breve sui nostri passi fino all'ultima selletta inizieremo la discesa lungo il ghiacciaio in direzione della Cima San Giacomo fino al limite del ghiaccio imboccando il vallone che diventa roccioso a quota 2830m circa. Ancora 200 m. circa ad incrociare il bellissimo sentiero che porta a vecchi baraccamenti risalenti alla 1° Guerra e per antica mulattiera fino al parcheggio dei Forni concludendo la nostra traversata delle 13 cime! **(12/13 ore)**

Dislivello in salita: 1400 m circa

Dislivello in discesa: 2800 m. circa

NOTA: La tappa del 3° giorno può venir spezzata, su richiesta, pernottando al Bivacco Meneghelo. Il costo in questo caso subirà un aumento del 20%.

Materiali individuali: scarponi ramponabili, ramponi, casco, imbrago, 2 moschettoni a ghiera tipo HMS, piccozza, bastoncini, guanti, abbigliamento adatto, borraccia, crema solare, sacco letto, pila frontale.

Costo a persona:

1 partecipante	1100 euro
2 partecipanti	560 euro
3 partecipanti	380 euro
4 partecipanti	350 euro

Il costo comprende: guida alpina, materiali collettivi, assicurazione.

Materiali tecnici individuali (se richiesti).

A PARTIRE DA 5 PARTECIPANTI E' PREVISTA LA PRESENZA DI DUE GUIDE.

N.B.: Non sono comprese le spese soggettive dei partecipanti pasti e pernottamenti, eventuali extra e comunque tutto ciò non specificato nel presente programma!

Info: a. **GUIDA ALPINA** Stefano Michelazzi **339 86 74 599**

mail: info@stefanomichelazzi

